

Il nostro viaggio di perseveranza, Parte 3

Ronald Weinland

20 marzo 2021

Oggi continueremo con la *Parte 3* della serie *Il nostro viaggio di perseveranza*.

La settimana scorsa abbiamo terminato al punto del cantico cantato dagli israeliti dopo che furono portati fuori dall'Egitto. Ciò che ebbe luogo con loro raffigura il processo della nostra chiamata da Dio. Egli ci ha dato questa opportunità mediante il nostro Agnello pasquale, e possiamo vedere le loro circostanze fisiche e trarre da quelle delle lezioni spirituali.

Anche se questa serie di sermoni viene ascoltata durante i Sabati, essa ha molto a che fare con il periodo della Pasqua dell'Eterno e dei Pani Azzimi. Ha a che fare con questo viaggio che abbiamo iniziato con il fine di uscire dal peccato. L'Egitto ha tutto a che fare con l'essere redenti dal peccato. Dio ci ha benedetti in questo.

Dopo esser stati salvati da Dio gli israeliti cantarono questo cantico una volta giunti all'altra sponda del Mar Rosso. È incredibile riflettere sulle cose importanti che Dio ci ha rivelato in tempi diversi nel corso di 6.000 anni. Si tratta di una rivelazione progressiva.

È interessante ed importante capire che Abrahamo non conosceva certe cose che furono rivelate a Mosè. Dio gli aveva fatto capire certe cose sulla Sua legge, ma non gli era stata data una legge codificata come abbiamo noi oggi. Lo stesso è vero per quanto concerne i Giorni Santi.

Detto questo, non è stato documentato quanto Dio abbia dato a quelli che ci precedettero nell'Antico Testamento. È stato documentato quando venne osservata la prima Pasqua dell'Eterno, un'osservanza che fu introdotta più tardi. Quella Pasqua fu l'inizio di un processo dal quale certe lezioni spirituali, incredibilmente importanti, sarebbero state tratte.

Quella Pasqua dell'Eterno ebbe luogo molto tempo dopo la creazione dei primi due esseri umani. Loro non sapevano nulla della Pasqua. Non c'era allora nessun nesso alla Pasqua.

Ma arrivò il momento in cui ebbe un inizio, in anticipo di ciò che Dio avrebbe fatto ancora molti secoli nel futuro, quando sarebbe venuto l'Agnello pasquale per versare il suo sangue al suolo per l'umanità, per salvarci dall'Egitto spirituale.

È incredibile capire ciò che Dio ha rivelato ed il modo in cui ha sviluppato il Suo piano nel corso del tempo, perché ha lavorato con certe persone individualmente nei primi 4.000 anni, fin quando la Chiesa fu istituita in quella prima Pentecoste dopo la morte di Cristo. Con l'avvento della Chiesa, Dio ora poteva lavorare con centinaia e anche migliaia di persone in un modo organizzato, in modo diverso dal passato.

Penso a quanto ci sia stato dato in questi nostri tempi. Ci è stato dato di più che a qualunque altra persona che sia mai vissuta, ad eccezione di Giosuè.

Dio vuole che si sia eccitati in questo periodo dell'anno. Non dobbiamo mai perdere la passione, il desiderio e l'entusiasmo quando pensiamo a ciò che significano i Giorni Santi per noi e la nostra salvezza.

Dico questo perché dopo aver sentito certe cose anno dopo anno, quelli del periodo di Laodicea credevano di saper tutto. Quando credi di saper tutto e che non c'è più altro da imparare, cominci ad avere un calo, ad abbassare la guardia, ad avere un atteggiamento come se non ci sia altro da imparare. Questo è uno stato terribile!

È questo che accadde. Le persone cominciarono a diventare compiacenti e tiepide di spirito. È questo che succede con questa nostra natura egoista quando crediamo di aver sentito le stesse cose volta dopo volta. C'è del pericolo in questo.

Non permettiate mai di trovarvi in questo stato, di credere di saper tutto, come, ad esempio, con il servizio della Pasqua dell'Eterno che di anno in anno è quasi identico. A volte vengono lette e discusse alcune scritture in più, a volte qualcuna di meno. Nel complesso però, le scritture sono le stesse. Se non stiamo attenti rischiamo di sentirci un po' stanchi, un po' annoiati anche mentre ascoltiamo il servizio.

Vi dico che questo è successo molte volte nella Chiesa di Dio perché il messaggio viene ripetuto. Il servizio è di sera, dopo il tramonto e uno si trova in una situazione di dover combattere contro la stanchezza. Ebbene, se questo è il caso, la stanchezza deve esser combattuta, ma accertatevi che non interferisca con la ricezione di un messaggio che è in sostanza lo stesso messaggio di anno in anno. Dio vuole che noi si rifletta su ciò che viene detto e su ciò che significa per noi, di ricevere il messaggio con fervore e gratitudine. È in questo modo che onoriamo Dio.

Riprendiamo ora da dove abbiamo lasciato in Esodo 15:13. Fu a questo punto che cantarono il cantico nel loro entusiasmo.

È importante capire che non fu un semplice caso di sedersi, di riflettere su ciò che era accaduto e poi di mettere le parole su carta come a volte viene fatto con qualche canzoncina. Dio ispirò le parole.

Tutte le cose che sono state documentate nella Bibbia sono lì per uno scopo. È così anche con questo cantico. Non era una canzone che composero di propria iniziativa. Dio li aiutò, li benedisse, li ispirò.

Forse darò un sermone su questo, ma è incredibile come Dio ci ispira e ci aiuta a comprendere certe cose quando arriva il momento. È così con questa parte del cantico.

Esodo 15:13 – Nella Tua misericordia, hai guidato il popolo che hai riscattato... La Pasqua dell'Eterno ed i Pani Azzimi hanno molto a che fare con l'essere riscattati, redenti. ... **con la Tua forza lo hai condotto verso la Tua santa dimora.** Che ispirazione capire ciò che questo significa.

Se consideriamo la situazione degli israeliti solo dal lato fisico, come pure il cantico ed il loro viaggio, dobbiamo prendere atto della loro perseveranza. Non è che ebbero una gran scelta nel corso di quei quarant'anni, ma ci volle perseveranza, costanza per fare varie cose. Che altra alternativa c'era?

Con noi è diverso perché le nostre scelte vengono fatte nel corso del tempo in cui siamo parte del Corpo di Cristo. Abbiamo scelte e decisioni da fare. Per noi, perseverare significa combattere. Significa immergerci in ciò a cui siamo stati chiamati e di capire l'importanza ed il perché stiamo facendo ciò che facciamo.

Di nuovo, ... **con la Tua forza lo hai condotto...** In altre parole, "Sei Tu che l'hai fatto!" Dovettero decidere di attraversare il Mar Rosso. Non fu una decisione difficile quando sai che hai il faraone ed il suo esercito alle spalle. Ma noi dobbiamo fare delle scelte lungo tutto il percorso, alcune sono scelte difficili. Capiamo però che è Dio che ci dà la forza, la sapienza, la perspicacia per poter fare queste cose. È Dio che ci capacita, che rende totalmente possibile fare questo viaggio.

Conoscere la verità richiede la forza, la mente, il potere che Dio condivide con le nostre menti. Questa è una grande benedizione. È questo che viene inteso quando il cantico dice "Lo hai condotto". Dio ci guida. Lavora con noi ogni Sabato, ogni Giorno Santo, ogni Pasqua dell'Eterno. Dio ci sta guidando in questo nostro viaggio e a volte corregge la direzione in cui ci stiamo muovendo, a volte ci ispira. Queste sono cose che Egli fa per stimolarci, per aiutare a trasformare il nostro modo di pensare.

Di nuovo, "Con la Tua forza lo hai condotto". "Sei Tu che hai fatto questo. Sei Tu che hai provveduto per la nostra redenzione, per la nostra salvezza, per poter essere usciti e salvati dal potere oppressivo degli egiziani." Furono ispirati da Dio nel cantare queste cose.

... **verso la Tua santa dimora.** Non fu un caso che queste parole furono date. Cosa viene inteso con "verso la Tua santa dimora?" Cosa sapevano di una santa dimora di Dio? Che significato aveva per loro ciò che furono ispirati a cantare? Ma non potevano capire. Non sapevano dove stavano andando. I 10 Comandamenti non erano loro stati dati perché non erano ancora arrivati al Monte Sinai.

Al Monte Sinai sarebbero arrivati non molto tempo dopo. Non era passato per la loro mente perché non sapevano dove stavano andando. Non sapevano dove fosse la santa dimora di Dio. Era forse la terra promessa la santa dimora di Dio?

Dio li ispirò a cantare con entusiasmo, dando loro una comprensione fisica e molto limitata. Dio è capace di ispirare in un modo molto potente mediante il Suo spirito.

Le parole “Con la Tua forza lo hai condotto verso la Tua santa dimora” hanno a che fare con noi. Hanno a che fare con ogni persona che Dio ha chiamato nel corso del tempo. Dio ci deve guidare nella Sua forza, altrimenti non possiamo essere salvati di questa vita egoistica e piena di peccati. Siamo fatti così e l’egoismo produce il peccato. È una cosa automatica. Dio ci ha creati in questo modo per poter peccare ed arrivare al punto di poter riconoscere che “io per natura sono una persona egoista. Per natura non sono come Dio”. Nessuno di noi lo è!

Abbiamo bisogno dell’aiuto di Dio per cominciare a vedere e a pensare come Lui, per essere in unità di pensiero, dello stesso spirito. Ci vuole lo spirito santo per poter compiere questo, per poter vedere la verità, per essere in accordo con la verità. Non possiamo arrivare ad essere in accordo con Dio da soli. Dio deve benedire la nostra mente, deve ispirarci per vedere ciò che vediamo. A questo punto dovete poi scegliere se è questo che volete. “Questo è il percorso che voglio intraprendere, in cui voglio continuare.” Questa è la scelta che dobbiamo fare. Una volta fatta, però, è Dio che ci capacita.

Senza Dio non possiamo nemmeno iniziare questo viaggio. Ecco perché rimango stupito quando alcuni cominciano a peccare e quindi a perdere quello che hanno. Cominciano a perdere il loro focus e la verità che ha fatto parte della loro vita. Possono ritenere della verità, ma ci vuole la forza ed il potere di Dio perché questa verità abbia vita nella mente e nell’essere di una persona.

Questo è il caso quando siamo costanti nel tenere a mente il nostro Agnello pasquale, chiedendo a Dio di perdonarci nel nome del nostro Agnello pasquale, Giosuè il Cristo. Lo dobbiamo fare ogni volta che ci pentiamo, cosa che facciamo piuttosto spesso. Succede di giorno in giorno se infatti siamo in grado di vedere la nostra natura egoistica, se prendiamo atto del nostro modo di pensare quando non è corretto, quando reagiamo o diciamo qualcosa in un modo sbagliato. Dobbiamo prenderne atto. Più diventate raffinati ... beh, questa è un'altra storia.

Ripeto, questo ha a che fare con la forza di Dio. Lui ci guida in questo. Vuole dimorare in noi e vuole che si dimori spiritualmente in Lui ed in Suo Figlio. Questo significa essere in accordo, essere fermi nella nostra convinzione, essere ispirati da ciò che Dio ci ha dato. Ma questo ha a che fare con la nostra capacità di vederci come separati dalle vie di questo mondo. Dipende dal capire quanto siamo benedetti per il fatto che Dio ci guida sul sentiero, sulla Sua via, tramite il Suo spirito. Senza il Suo spirito non possiamo tenerci stretti a queste cose.

Quando si abbassa la guardia e si fa marcia indietro, così per dire, si comincia ad andare alla deriva. Queste persone possono ricordarsi qualcosa sulle carni pure ed impure o ritenere una convinzione carnale che il Sabato dovrebbe essere osservato nel settimo giorno della settimana, ma per quanto concerne una convinzione dello spirito ed il vedere il piano di Dio in tutto il significato dei Giorni Santi, questo è qualcosa che cominciano a perdere. Svanisce! Quelli che dormono cominciano a perdere queste cose.

Conosco una persona che fa parte del corpo disperso e che in questo momento sta morendo. Ci sono persone nel corpo che non hanno più la speranza di una volta, che si basa sulla verità. Non comprendono il piano di Dio e ciò che sta compiendo. Ma quando si conosce il modo di vita di Dio, anche nei peggiori momenti della vita c'è conforto e pace. Alcuni dei momenti peggiori in questa vita umana è quando si deve affrontare la morte. Non è facile, ma la realtà è che ognuno deve affrontarla.

Solo molto pochi non dovranno affrontare la morte. Non sappiamo quanti. Forse si potranno contare sulle dita di una mano. Forse di varie mani, non lo sappiamo. Ci vien detto non solo che i 144.000 saranno resuscitati, ma che alcuni di questi saranno cambiati in un batter di ciglio, da mortali ad immortali. Questi non sperimenteranno mai la morte.

Questo sarà qualcosa di unico, che avrà luogo nella vita di alcuni che sono oggi in ascolto.

Che cosa incredibile rendersi conto che una cosa del genere avrà luogo in questo periodo di una storia che va avanti da 6.000 anni. C'è una pace in noi, un conforto che abbiamo nella verità di Dio. Solo Dio può renderci ferventi ed entusiasmarci tramite il potere del Suo spirito santo.

Tuttavia, dovete pregare per questo e dire che è ciò che volete. Chiedete che sia così ogni Sabato e in ogni Pasqua dell'Eterno. Dovreste volere di essere rafforzati e di avere uno spirito di unità con Dio in ogni Giorno Santo, altrimenti finirete fuori rotta.

È stato questo il problema con Laodicea. Prima di morire, Herbert Armstrong a volte predicava dall'ampio auditorio della sede centrale. Ma c'erano quelli che non potevano scomodarsi per andare ad alcuni dei suoi studi biblici. A volte non andavano nemmeno ai servizi del Sabato perché avevano la comodità di ricevere il messaggio a casa. Già allora era possibile farlo.

Ascoltavano dalla comodità delle loro case invece di far tesoro dell'opportunità di radunarsi in comunione. Quasi tutti i ministri, incluso gli evangelisti, non ci andavano. Non ricordo le parole precise, ma ci fu un'occasione in cui, scrutando con gli occhi quel grande auditorio, disse "Dove sono i ministri?" Una persona al retro alzò la mano. Ciò che il sig. Armstrong ebbe da dire non fu molto lusinghiero. C'era qualcos'altro che sapeva della situazione.

Che cosa terribile! Alla sede centrale c'erano molti ministri ed evangelisti. La maggior parte degli evangelisti risiedeva là.

Come credete Dio consideri una situazione tale? Questa era la gente di Dio, addestrata all'Ambassador College, ai piedi di Herbert Armstrong, ma non lo riconoscevano come apostolo. Non avevano la forza, la convinzione, il fervore dello spirito di dare il loro supporto al leader dato da Dio. Ma ben oltre... non avevano idea di ciò che avevano bisogno nella loro vita. Avevano bisogno di ciò che lui aveva da dire. Che situazione terribile!

Ci sono cose in cui maturiamo, ma ci vuole del tempo. È quindi una cosa incredibile capire il processo che Dio ci fa attraversare, in cui ci guida, e quanto dobbiamo essere affamati per questo modo di vita per poter perseverare, per poter continuare, perché tanti si sono smarriti.

... con la Tua forza lo hai condotto verso la Tua santa dimora. È Dio che ci porta a destinazione. È per questo che la nostra Pasqua morì... Quest'anno il messaggio del cristianesimo tradizionale in sostanza sarà: "È risorto." Ma cosa significa questo? Sono eccitati nella loro celebrazione nel mattino di domenica, in ciò che credono di riflettere con certe loro pratiche e consuetudini.

Non possono farci niente se non capiscono. Non vedono ciò che vediamo noi. Non c'è una coerenza logica in ciò che credono i protestanti. Riconoscono che sparse il suo sangue al suolo e che è il nostro Salvatore, ma non comprendono perché fece tutto ciò che fece.

"È morto per i nostri peccati." Ma perché è morto per i nostri peccati? "Affinché si possa essere perdonati." Ma cosa significa questo? Ciò che Cristo rivelò nei vari capitoli di Giovanni, come il 14° eccetera, il 16°, 17° e 18° lo fece per farci capire che si sacrificò per i nostri peccati perché Dio non può dimorare nel peccato. Dobbiamo essere perdonati perché Dio vuole dimorare in noi, per salvarci nel corso di questo nostro viaggio spirituale. Non c'è modo che si possa camminare su questo sentiero, che si possa intraprendere questo viaggio senza essere perdonati e senza avere la dimora del Suo spirito in noi, e noi in Lui. L'unico scopo per cui Cristo morì fu per il perdono dei nostri peccati. Questo consente a Dio di dimorare nelle vite umane. Siamo noi la Sua abitazione.

Ma il mondo a questo punto non ci arriva. Non può comprendere. Non è questo che celebra.

Quanto vi ritenete benedetti per il fatto che capite il piano, che siete guidati dalla forza di Dio verso la Sua dimora santa, luogo in cui desidera dimorare? Ma chi siamo noi, egoisti come siamo, che Dio voglia dimorare in noi? Però è così. Tale è la pazienza di Dio.

Come ho detto il Sabato scorso, quant'è paziente Dio. Trascorse molto tempo prima che Gli potessi dire "Ti amo" in tutta sincerità. Non è possibile mentire a Dio. Tutto deve essere veritiero davanti a Dio.

Nell'ebraico, la parola tradotta "condurre" significa letteralmente "condurre o guidare ad un luogo di abbeveraggio". È meraviglioso! Quando si comprende il vero significato nella lingua d'origine, il significato è maggiore. Che cosa incredibile.

Quando lo leggiamo in inglese è facile sorvolare sul significato. "Con la Tua forza lo hai condotto verso la Tua santa dimora." Sì, Dio ci conduce, ma c'è di più. "... ad un luogo di abbeveraggio", o "per portarci ad un luogo di riposo", come è anche stato tradotto. Sono molte le scritture che parlano di questo riposo che possiamo avere. Il Sabato riflette questo riposo, l'inizio di questo riposo, di questa pace di cui possiamo godere.

L'essere portati ad un luogo di abbeveraggio. Lo spirito santo viene descritto in questa luce.

È bene per noi meditare su queste cose e capire che ciò che stavano cantando è di gran lunga più applicabile a noi, alla gente di Dio che sarebbe stata chiamata tramite il Suo spirito santo, che a loro.

Ciò che ebbe luogo nelle loro vite fu di grande ispirazione, ma le cose che vissero le vissero per noi, per tutti coloro che Dio avrebbe chiamato nel tempo, per via del loro significato spirituale. Agli israeliti non fu dato a comprendere le cose spirituali. Non fu dato loro lo spirito santo.

A volte è difficile renderci conto ciò che ci è stato dato. Loro furono salvati fisicamente, come insegnamento a noi di cose spirituali, ma non fu dato loro lo spirito santo di Dio.

Dio ci ha chiamati ad uscire dall'Egitto per darci un vero luogo di abbeveraggio, perché in assenza di questo non ce la possiamo fare. È Dio che ce lo deve dare. È così con la verità. La verità è l'acqua spirituale e rinfrescante che Dio ci dà costantemente, ogni Sabato, ogni Giorno Santo, ogni Pasqua dell'Eterno.

Trovo sempre così affascinante la storia di quella donna con cui Cristo si mise a parlare al pozzo in riguardo all'acqua vivente. Lei esprime che era questa l'acqua che voleva, in modo che non avesse sempre dovuto fare il tragitto, avanti e indietro, per approvvigionarsi dell'acqua. Ma a lei non fu dato a comprendere... Noi abbiamo la benedizione di comprendere il significato di ciò che Cristo disse.

Quindi, questa periodo della Pasqua, in effetti, riguarda il modo in cui Dio sta realizzando questa fase del Suo piano per la famiglia che sta creando. Siamo in fase di creazione. È una creazione in corso, come è stato detto lo scorso Sabato. Inizia con la Pasqua dell'Eterno e i Giorni dei Pani Azzimi.

Rimango sempre ispirato e motivato dal piano di Dio perché esso rivela tutto in maggior dettaglio. È così con il Sabato, ma il nesso che esiste tra il Sabato ed i Giorni Santi ci rivela molto di più. È così, cominciando dalla Pasqua dell'Eterno fino all'Ultimo Grande Giorno. Conoscere queste cose ci dà pace e non vediamo l'ora che il mondo possa vedere ciò che vediamo noi, perché il mondo non ha questa speranza. Il mondo non ha la fiducia ed il coraggio che Dio rende possibile tramite il Suo spirito.

Il processo che inizia con la Pasqua dell'Eterno e gli Azzimi è il sentiero che conduce ad un vero riposo. Questa è la vera pace, non tutti i drammi che vediamo nel mondo che ci circonda. In questo momento il mondo è pieno di drammi. Ma noi dobbiamo combattere e lavorare per ottenere. Questo è il nostro viaggio di perseveranza.

Dio non ci darà ciò che non vogliamo. Nulla ci è dovuto. Dio vuole sapere se vogliamo ciò che ci offre. "State imparando ad amare [questo modo di vita]? Ne state facendo tesoro, lottando per averlo perché lo apprezzate più di qualsiasi altra cosa?"

Francamente parlando, come si può paragonare una vita eterna a questo brevissimo periodo che abbiamo su questa terra? Tuttavia, questo breve periodo diventa estremamente importante per noi esseri umani con la nostra mente egoista. Questa vita ce la teniamo stretta, strettissima, cogliendo ogni opportunità per poter ingoiare questo o quello, purché si possa continuare a respirare. È così anche se il nostro cervello non è più quello che dovrebbe essere o se il nostro sistema non funzionerà mai più bene. Ci afferriamo alla vita.

C'è l'aspettativa che bisogna tenere in vita il più lungo possibile! Ma perché? Hanno vissuto una vita piena e volete continuare a farli respirare ed il loro cuore a battere per una settimana in più, per un mese in più, anche se la vita non possono viverla?

Spero capiate cosa sto dicendo. Non è questo il tipo di vita che Dio vuole per noi. Uno immagina che se la gente veramente credesse in ciò che crede, che non vedrebbe l'ora di morire. Ma non è così.

Paolo disse che era pronto a morire. Era pronto per il momento che potrebbe esser stato con Dio. "Preferirei di gran lunga essere lì che qui, ma per il vostro bene ..." In sostanza, fu questo che disse. Voleva rimaner con loro per aiutarli, quanto più possibile, lungo il percorso. Incredibile!

Ma noi esseri umani ci afferriamo alla vita, non è così? Ora, non c'è niente di male col voler continuare a vivere e sperimentare questa vita. Non sono così certo fino a che punto in questa età più avanzata, ma ci sono cose che possiamo imparare anche in questo. Nella Chiesa di Dio ci sono cose spirituali che possiamo imparare anche in questo contesto.

Prima stavamo parlando degli studenti appena laureati dall'Ambassador College. Questi venivano ordinati ministri ancor prima di diventare padri e tenevano un sermone su come allevare i figli. C'era qualcosa di fuori posto in questo. Queste cose si possono imparare da un libro, possono essere insegnate in una classe, ma fin quando uno non è padre non può certamente aver racimolato molta esperienza, non è così?

Com'è possibile predicare un sermone su una relazione di coppia se non sei mai stato sposato o sposato solo da un anno o da sei mesi? La stessa persona predicherebbe un sermone diverso dopo vent'anni o quarant'anni di matrimonio. Lo stesso è vero per quanto riguarda l'allevare i figli. Queste sono cose che si imparano nella vita.

Quindi, anche quando siamo più anziani ed il corpo sta morendo, è un'esperienza importante che non si può arrivare a conoscere quando siamo più giovani.

Luca 16:10 – Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto... Che incredibile lezione, perché è così vero. È per questo che a volte cerco di comunicare, come ho fatto di recente, ciò che a volte non comprendiamo, cioè quanto siano preziose le nostre vite

È difficile per noi capire quanto siano incredibili. Dio e Cristo dimorano in noi e noi in loro in unità. Ma non diamo pensiero al fatto che siamo importanti, che le nostre vite sono importanti, che le cose che facciamo siano importanti.

In fin dei conti, chi siamo noi? In che tipo di lavoro siamo occupati? Ma non ci rendiamo conto che è in queste situazioni che Dio ci plasma. È nella vostra routine quotidiana che imparate tante cose diverse, imparando a farle fedelmente. Svolgendo fedelmente le cose piccole che Dio ci ha dato da svolgere in questa vita fisica la nostra mente cambia e matura. La nostra mente viene trasformata al punto in cui Dio può poi dare vita spirituale e potere mentale che va ben oltre la nostra comprensione.

Ma dobbiamo prima imparare ad essere fedeli nelle piccole cose della nostra vita quotidiana. Ma che valore mettiamo su queste esperienze? Fino a che punto comprendiamo il fatto che Dio usa questo per plasmarci? Non è questa la nostra tendenza. Non comprendiamo che è in queste cose che veniamo giudicati letteralmente.

È una verità reale ed importantissima che se impariamo ad essere fedeli nelle cose più piccole della vita, Dio può poi darci molto di più. Non è una questione di essere fedeli solo nelle cose più grandi per poter ricevere in futuro delle incredibili responsabilità nella Famiglia di Dio. Crediamo di dover essere qualcosa di diverso! Non è affatto così. Siamo giudicati nelle cose che facciamo adesso, quotidianamente.

Non è necessario essere un apostolo o un ministro per ricevere una ricompensa più grande di alcuni ministri o apostoli. Ognuno è diverso! Ognuno di noi sarà messo in una posizione diversa. Non ha a che fare con la posizione che abbiamo adesso, ma è così che pensiamo carnalmente. Non abbiamo alcuna idea quale responsabilità, quale potere o posizione importante Dio ci darà.

Chi può capire che a 144.000, nel corso di 6.000 anni, sarà dato il regno sull'umanità per mille e cento anni? Che dire? Beh, speriamo che la maggior parte di noi avrà parte in questo in un modo o nell'altro.

“Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto.” Se abbiamo un lavoro, una responsabilità nella nostra vita che hanno comportato certe fatiche e difficoltà sotto vari aspetti, non importa l'ammontare del reddito che uno sta facendo. La cosa importante è che sta lavorando, che sta combattendo, che è grato per le benedizioni di questa vita. Non si tratta di ciò che possiede. Ciò che è estremamente importante a Dio è il modo in cui una persona fa uso di ciò che ha.

È per questo che parlo spesso delle decime o delle offerte nei Giorni Santi. Si tratta del nostro modo di pensare in rispetto a queste cose e perché le diamo, e non la somma. Se c'è una cosa che è vera, se non siamo fedeli con le decime, non apparteniamo alla Chiesa di Dio. In tale caso, in questo momento siete nel posto sbagliato. Porterete maledizioni nella vostra vita come risultato.

A volte osservo con meraviglia il fatto che alcuni si chiedono perché non vengono benedetti nella loro vita, perché faticano in certe cose. Posso solo dire che se non superate questa prova non riceverete mai le benedizioni di Dio. Questa è una legge di Dio Onnipotente. È per questo che mi faccio sentire su queste cose.

E poi basta moltiplicare questo molte volte per quanto riguarda le nostre decisioni in rispetto al modo in cui ci comportiamo con gli altri, ossia se il nostro comportamento segue la via di Dio.

Sul lavoro, ci comportiamo come Dio vuole? Trattiamo il nostro prossimo nel modo che Dio comanda? Trattiamo l'un l'altro nel Corpo in questo modo?

Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è ingiusto nel poco, è ingiusto anche nel molto. Dio non ci affiderà di più se non abbiamo usato quel poco che abbiamo saggiamente e fedelmente. Le parole in questo versetto sono zeppe di significato. Il loro significato spirituale è tale, che se potessimo applicarle ad ogni aspetto della nostra vita, saremmo estremamente benedetti.

Se dunque voi non siete stati fedeli nelle ricchezze ingiuste... La traduzione qui lascia un po' a desiderare. Uno può leggere questo in un modo esclusivamente fisico, ma si ritorna un po' a ciò che ho detto, ossia di applicare questo principio alle decime e alle offerte. Perché essere disonesti con Dio e non fedeli in queste cose?

Se non siamo fedeli in questo, Dio non ci darà una vita spirituale. Non è possibile perché tale persona, non essendo stata fedele nelle cose più piccole, non userebbe il potere correttamente. È certo che non sarebbe fedele nel molto.

Un cambiamento non ha luogo solo perché a una persona viene data vita spirituale. Guardate cos'è accaduto con Lucifero! Dio non permetterà ad una mente di questo tipo di far parte della Sua famiglia!

Se dunque voi non siete stati fedeli nelle ricchezze ingiuste... Si tratta di ricchezze. Guardate quali ricchezze – ed è questo che Dio vuole noi si veda – che Egli ci ha dato. Abbiamo le ricchezze della verità davanti a noi. Quanto ne facciamo tesoro? In termini di ricchezze, capiamo cosa significa conoscere e vedere le cose che vediamo? Se queste cose sono per noi preziose, questo sarà riflesso nel nostro modo di pensare, su ciò che facciamo ed il modo in cui lo facciamo. È proprio così.

Quindi, se uno non è stato ***fedele nelle ricchezze ingiuste***, parlando delle cose fisiche di questo mondo, ***chi vi affiderà le vere?*** È questo che dobbiamo capire quando siamo chiamati alla Chiesa. Questa è la nostra opportunità, le vere ricchezze della vita.

Si tratta di un modo di vita, di un percorso che durerà per sempre. Ma la parte attuale di questo percorso è la più difficile perché è un conflitto tra ciò che è fisico e ciò che è spirituale, due cose che non concordano. Nel nostro stato fisico il nostro modo di pensare si oppone a Dio, lotta

contro Dio. Resiste a Dio. Questa è la nostra natura ma è una natura che deve cambiare. Dio ci sta dando l'opportunità di cambiare nel seno della Sua santa dimora. Lui ci darà la forza ed il potere di cambiare, al punto di poter essere cambiati una volta per tutte.

Quindi, se non siete stati fedeli a ciò che è di un altro... Ma cos'è di un altro? Beh, potrebbe essere sul posto di lavoro. Potreste pensare che il vostro lavoro non sia importante. Bene...come vi sta giudicando Dio sul lavoro, su come svolgete il vostro lavoro? Ci dedichiamo a pieno tempo al nostro datore di lavoro? Lavoriamo sodo? O facciamo le cose per tirare avanti perché è solo un lavoro fisico e io non guadagno quanto dovrei, e merito di più?

Mi vengono a mente certe persone che entrarono in un minimarket, lagnandosi di UPS [United Postal Service], ditta di cui erano impiegati. Si misero a dire: se solo la ditta facesse le cose in un certo modo...ma i responsabili non capiscono...! Ma, dico io, siete voi gli amministratori delegati? Fate parte del consiglio di amministrazione? Avete il controllo di tutte le cose che stanno accadendo in quell'azienda che sta crescendo così velocemente, che sta avendo così tanto successo? State dando l'esempio come dipendenti affidabili?

Perché è stato così con l'UPS in tutte le sue operazioni. C'è poi anche la FedEx. L'Ufficio Postale è invece talmente arretrato che è inutile parlarne. Poi c'è anche Amazon che ha avuto un enorme successo. Cominciarono a fare le cose in un modo diverso e hanno perseverato lavorando duro.

Ma quei due poveretti credevano di sapere molto più di tutti quelli che hanno comprato tutti quei camion e spazi industriali, impostando tutto per il valore di miliardi e miliardi... Ma ecco due individui che credono di saper meglio di tutti coloro che hanno fatto di questa una ditta enorme. Dovrebbero invece esser grati di avere un ottimo lavoro con un'incredibile azienda che è cresciuta enormemente. Dovrebbero vedersi come parte di tale crescita.

La natura umana si sopravvaluta. "Non vedete il mio valore. Dovrei avere una posizione manageriale. È giusto che faccia parte della dirigenza." Questa è una cosa comune, e molti, se non la maggior parte dei giovani devono fare un periodo di tirocinio perché pensano di essere pronti per la parte manageriale. Vado a fare domanda per un lavoro, "Penso che dovrei avere una posizione manageriale". "Veramente? Qual è la tua esperienza?" "Beh, non ne ho, ma se mi mettete in una tale posizione, vi darò una dimostrazione del mio talento." Questi sono certi aspetti pazzeschi della vita.

Quando leggo qualcosa del genere, non posso fare a meno di pensare a com'è fatta la natura umana. "Se dunque voi non siete stati fedeli nelle ricchezze ingiuste," di questo mondo, "chi vi affiderà le vere?"

Dobbiamo riflettere sulle nostre vite e come stiamo svolgendo il nostro lavoro. Dio ci giudica su come facciamo con ciò che fa parte della nostra vita. Può a noi sembrare qualcosa di piccolo, di poco importante, ma Dio Onnipotente non vede le cose in questo modo. Dio vede una mente al lavoro, se questa mente guarda a Lui come il miglior modo, il modo giusto di lavorare. "Sto

lavorando sodo? Mi dedico al mio lavoro al punto di fare da esempio sul modo corretto di lavorare?”

La maggior parte di noi abbiamo fatto l'esperienza di lavorare più sodo di certi colleghi sul lavoro. Ad alcuni a volte è stato chiesto: “Cosa stai cercando di fare, di metterci in cattiva luce? Rallenta un po' il ritmo.” Potrebbero fare molto di più ma la natura umana è pigra. Dovete combattere contro questa propensione. È necessario vedere lo scopo in ciò che fate e perché lo fate.

Ma se fate le cose con Dio in mente, lavorerete più sodo e farete buon uso delle ore lavorative, “e se c'è qualcos'altro da fare, prenderò una scopa e scoperò il pavimento”. L'avete mai fatto? So com'è fare questo, e so cosa gli altri a volte pensano di questo. Quando avete fatto tutto il resto, prendete il mocio e mettetelo a buon uso. C'è sempre qualcos'altro da fare o di lavorare meglio o più sodo. Cerchiamo di fare così o veniamo intrappolati in una routine?

Se la vostra mente è diretta a Dio, vi darete da fare per migliorare, per cambiare il vostro modo di pensare e per crescere in ciò che fate. Il lavoro è più di una busta paga, ha a che fare con il nostro modo di pensare. Ha a che fare con l'essere un impiegato fedele e che lavora sodo. Come qui dice: “E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?”

A volte dobbiamo attraversare molte cose nella vita per imparare ciò che dobbiamo imparare. Dobbiamo valorizzare di più le piccole cose nella vita, facendone uso fedele. Nel caso contrario, perché dovrebbe Dio darci di più, che sarebbe molto di più? Non intendo comunque addentrarmi in tutto questo.

Ma se siamo in grado di vedere il quadro più grande, che uso facciamo ora nella Chiesa di Dio delle vere ricchezze della vita? Sto parlando della Pasqua dell'Eterno, dei Pani Azzimi, della Pentecoste e via dicendo. Ci stanchiamo mai di ascoltare? Perché molti ministri in passato si sono stancati di ascoltare. Visto che furono addestrati molto bene, in un ambiente che non avrebbe dovuto dare loro spazio per un tale atteggiamento, qual è il rischio che noi corriamo? C'è molto da imparare.

Versetto 13 – Nessun servo può servire a due padroni; perché o odierà... Questo significa “amare meno in paragone”. Nella vita facciamo le nostre scelte in base a dei paragoni. Le cose verso cui siamo inclini, che valorizziamo di più, queste sono le cose in cui mettiamo più energia. È di questo che sta parlando.

Quindi, **Nessun servo può servire a due padroni; perché o amerà meno l'uno**, ossia in paragone, **e amerà l'altro...** Vediamo infatti che amerà meno uno e amerà l'altro. ... **o si atterrà all'uno**, ma le parole “e disprezzerà” non sono nell'originale, **e stimerà poco l'altro**. Vediamo che c'è sempre una valutazione in corso. È una cosa positiva. Dobbiamo giudicare le piccole cose nella vita. Il giudizio è così importante.

Se siamo in grado di giudicare le cose più piccole nel modo che Dio vuole che vengano giudicate perché lo facciamo in accordo con la parola di Dio, che dire allora delle cose più grandi? Che dire dei rapporti interpersonali? A volte alcuni non sono capaci di affrontare i piccoli drammi della vita e, quindi, cosa vi fa pensare che potreste far fronte a molto di più? Spero capiate cosa sto dicendo.

Di nuovo, non si possono servire entrambi. Cos'è che vogliamo? Vogliamo ciò che questo mondo ci offre? Si tratta di questo. Vogliamo ciò che offre questo mondo o questo modo di vita? Se volete questo modo di vita dovete perseverare, dovete combattere. Non potete arrendervi e non potete abbassare la guardia. È una lotta costante perché lottate innanzitutto contro voi stessi, contro la natura carnale che è in noi tutti.

Dobbiamo chiedere a Dio di perdonare i nostri pensieri e le scelte che facciamo che non sono in accordo con Lui. È solo in questo modo che possiamo essere perdonati. Dobbiamo poi chiedere a Dio di aiutarci a pensare in un modo corretto, di essere in accordo con Lui. Dio vi aiuterà. Dio vuole aiutarci a crescere, a maturare spiritualmente.

Voi non potete servire a Dio e le ricchezze. Quali ricchezze? Troppe persone leggono queste parabole senza capire cosa viene veramente detto spiritualmente. Non si può servire Dio se si stimano le ricchezze più di Dio. Il nostro modo di vivere rivela quali sono veramente le nostre ricchezze. Cos'è che servite? Cos'è che volete?

Dio questo lo rende ovvio nelle nostre vite, in diversi aspetti della nostra vita, nelle cose che attraversiamo. È così perché Dio vuol sapere quali sono le ricchezze che più stimiamo?

Siamo consci della ricchezza, del valore che la Pasqua dell'Eterno ha per noi? Quant'è grande la nostra gioia nel tempo che trascorriamo ascoltando, riflettendo sulle cose che Dio ci ha grandemente benedetti di vedere e comprendere, quelle cose spirituali che il resto delle persone non comprendono affatto? Ma voi le capite e chiedo perché? Quindi, quanto siamo benedetti e quanto ne facciamo tesoro?

Dio sa cosa passa per la nostra mente e vuol vedere in che modo pensiamo su queste cose. Perseveriamo di più a questo fine che per le cose del mondo?

Or i farisei, che erano amanti del denaro, che amavano le ricchezze. Il loro pensiero andava a questo. ... ***udivano tutte queste cose e si beffavano di lui.*** La parabola aveva per loro solo un significato fisico. Ne rimasero offesi.

Ma noi dovremmo comprenderla a livello spirituale. Dio ci ha concesso di poter capire e farne parte di noi. Cos'è che stimiamo?

Ci viene qui dato l'esempio dei farisei, delle persone estremamente ipocrite che credevano di comprendere il modo di vita di Dio. Anche in questo mondo vediamo che ognuno pensa di aver

ragione. È così a prescindere a quale setta o gruppo appartengono e quale Dio adorano. Tutti pensano di essere nel giusto. Ma in questo mondo la verità è solo una. Una sola è la vera via.

Alcuni dei gruppi dispersi della Chiesa credono che Dio stia lavorando con noi tutti in un modo particolare, che lo sta facendo con lo scopo di dare a tutti noi la vittoria insieme. Ma il fatto è che non siamo insieme, non siamo uniti...o c'è qualcosa che mi è sfuggito? Non capite che un gruppo crede certe cose e un altro gruppo delle cose diverse? È Dio diviso? Dio opera con dottrine diverse?

Questo è il modo che la vedono i protestanti. Loro credono che Dio stia lavorando con noi tutti verso uno stesso fine, e lo sta facendo in modi diversi perché siamo tutti diversi. In questo modo potremo essere tutti lì...e guardare il volto di Dio per sempre. Così la pensa anche il Corpo disperso perché sono addormentati.

Quindi, quanto siete benedetti di vedere ciò che vedete?

Or i farisei, che erano amanti del denaro, udivano tutte queste cose e si beffavano di lui. La gente si beffa degli altri quando non le piace ciò che vien detto. Si sente minacciata e deve quindi criticare. Che cosa disgustosa della mente umana quando deve criticare qualcosa col fine di tenersi stretto ciò che le è caro.

Vediamo che questo succede nella politica. Oggi lo vediamo sempre nei notiziari. Usano tutti lo stesso approccio l'uno contro l'altro ma non vedono se stessi, non vedono ciò che fanno. A volte rimango sbalordito quando alcuni dicono che il loro comportamento è diverso da quello di un altro gruppo di persone, e che loro non farebbero mai... Dico: "Lo fate costantemente! Non vedete voi stessi. Non sapete nemmeno ciò che state dicendo!"

A volte poi la gente stessa di Dio cade nella trappola di schierarsi, credendo che un gruppo ha ragione sull'altro, che un gruppo è migliore. Affatto, in questo mondo malato c'è tanto di malsano.

... e si beffavano di lui. Lo ridicolizzavano, esprimevano il loro disprezzo. È questo che viene inteso.

Versetto 15 – Ed egli disse loro: Voi siete quelli che giustificate voi stessi davanti agli uomini. Non è altro che la natura umana e carnale.

Quelle persone che nei programmi notiziari esprimono le loro opinioni, non solo trovano da criticare gli altri su questo o su quello, ma alzano anche la cresta. Si giustificano con le loro critiche. "Il mio modo di vedere e di fare le cose è quello giusto. È migliore del tuo."

Ridicolizzano gli altri perché hanno un modo di pensare malsano. La realtà è però che c'è molto che si può ridicolizzare in questo mondo. C'è molto che può esser criticato, perché la realtà è che ci sono delle mancanze dappertutto. È facile trovarle.

Ed egli disse loro: Voi siete quelli che giustificate voi stessi davanti agli uomini. Questa stessa natura è anche in noi ed è bene capire quando cerchiamo di giustificarci perché è qualcosa che sento molto spesso nella Chiesa di Dio. Spesso. Sento persone che si giustificano sul perché pensano in un certo modo, sul loro modo di fare certe cose. È necessario vedere noi stessi. Dobbiamo chiedere a Dio: “Aiutami a vedere in cosa cerco di giustificarci.” Quando cerchiamo di giustificare noi stessi, giustifichiamo qualcosa di sbagliato. C’è qualcosa di sbagliato nel nostro modo di pensare.

Il nostro modo di pensare concorda con Dio? Se è in accordo con Dio allora potete essere in pace. È questo l’obiettivo.

Ecco perché mi diletto in ciò che Cristo ebbe da dire sul giustificare, perché nella vita bisogna imparare come giudicare, non giustificare. Perché il tema qui è l’autogiustificazione. In sostanza, Cristo disse che non giudicava nessuno. Quelli presenti non capivano; venivano lasciati con un punto interrogativo. Ma poi aggiunse: “Ma se giudico, il mio giudizio è giusto.” Cosa sta dicendo?

Contestualmente mi piace come si esprime perché non giudicava nessuno in base alle apparenze, nel modo che noi esseri umani tendiamo a fare. Cristo giudicava secondo la parola di Dio. Questo è l’unico modo di giudicare corretto. Dio è giustificato. Dio è nel giusto, noi siamo nel torto.

Ed egli disse loro: Voi siete quelli che giustificate voi stessi davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori... Dio sa cosa c’è nel nostro cuore. È quindi importante a volte chiedere in preghiera: “Aiutami a vedere cosa c’è dentro di me”, chiedendo la Sua pietà mentre lo chiedete – perché può essere piuttosto difficile veder troppo in una volta. Si tratta di un processo di crescita nel quale Dio continua a raffinarci sempre un po’ più, a vedere un po’ più di noi stessi. Se ci mostrasse tutto in una volta saremmo troppo depressi. Se appena entrati a far parte della Chiesa Dio rivelasse tutte le nostre mancanze, saremmo talmente demoralizzati da considerare il tutto una cosa impossibile.

Un’analogia sarebbe gli israeliti che si vedono inseguiti dagli egiziani, con il Mar Rosso davanti a loro. “Siamo tutti morti. Non possiamo attraversare. Se cerchiamo di nuotare, annegheremo. Le nostre famiglie rimarrebbero indietro e verrebbero uccise. Siamo tutti morti. Non c’è via d’uscita.” Ma non è così con Dio. Dio ci fa vedere perché sa cosa c’è dentro di noi.

... poiché ciò che è grandemente stimato tra gli uomini è cosa abominevole davanti a Dio. Bellissime scritture. Tendiamo a dare importanza alle cose e manchiamo il bersaglio.

... poiché ciò che è grandemente stimato tra gli uomini è cosa abominevole davanti a Dio. La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni... Si tratta letteralmente di ciò che dice. Sta parlando della legge codificata che fu data al Monte Sinai. Sta parlando dei profeti e delle cose che venivano insegnate e che vennero documentate nell’Antico Testamento, inoltre a tutto ciò

che Dio rivelò del Suo piano e profetizzò su cose che allora non erano comprese. Ci dice che tutto questo fu dato fino al tempo di Giovanni. Si tratta di un arco di 4.000 anni. Dio diede tutte queste cose per iscritto.

Continua dicendo, **... da allora in poi il Regno di Dio è stato predicato.** Fin dal tempo di Giovanni Battista. Ci fu allora un incredibile cambiamento nel tempismo del piano di Dio, nel senso di una rivelazione progressiva. In sostanza, Cristo stava dicendo “Da allora in poi il Regno di Dio...” Il Regno di Dio ha a che fare con il Suo scopo, sul perché Egli ci ha creati, ha a che fare con tutto ciò che Dio cominciò a rivelare agli apostoli in rispetto a questo Suo Regno subito dopo la Pentecoste del 31 d.C. eccetera. Tutto questo è stato annunziato.

Prima non era così. Sapevano delle leggi di Dio, ma gli israeliti non potevano comprenderle.

... da allora in poi il Regno di Dio è stato predicato e ognuno vi entra a forza. “Ognuno vi entra a forza.” Queste sono balle [chiacchiere]. Non è questo che questo versetto sta trattando. Non smette di stupirmi il modo in cui tante cose nella Bibbia sono state tradotte perché i traduttori non hanno conosciuto [né conoscono] il piano di Dio. Devono aggiungere qualcosa e più spesso che no ha a che fare con qualcosa di sapore sdolcinato e protestante a causa di ciò che hanno creduto fin dal 325 d.C. Ciò che è stato qui scritto è una falsità. Sono cose che sono state introdotte dai traduttori.

Quindi, “Ognuno vi entra a forza – nel Regno di Dio.” Basta pensare che nel corso di 6.000 anni molto pochi hanno avuto l’opportunità persino di solo sapere qualcosa del piano di Dio, del fatto che Dio sta giudicando e preparando quelli della Sua Chiesa.

Di nuovo, questo versetto è stato mal tradotto perché non hanno capito ciò che Cristo stava dicendo. Non è che ognuno si sforza di entrare nel Regno di Dio.

L’espressione “a forza” viene tradotta in altri posti come “violento o violenza”. Ma cosa viene inteso con “a forza” – “violento o violenza”? È una parola greca che ha a che fare con l’uso della forza, con il bisogno di usare la forza. Si tratta di questo. La realtà è che ha a che fare con noi nella Chiesa di Dio. Ha a che fare con il combattere. Quando Dio ci rivela la verità, inizia in noi una battaglia. Non è qualcosa di facile, che viene naturalmente. Ci vuole lo spirito di Dio, ma per quanto concerne noi, richiede tutto il nostro essere, la nostra convinzione in ciò che ci è stato dato, la nostra motivazione, il nostro focus ed impegno nel lottare per il Regno di Dio.

È impossibile lottare per quello che non si vede o comprende, e questo spiega perché la gente non ha “lottato per questo”. Non è andata avanti “a forza”, così per dire. Non è stato così negli ultimi 2.000 anni. Cristo stava dicendo che il Regno di Dio sarebbe ora stato predicato più che mai prima, perché è ora che la funzione del Messia, dell’Agnello pasquale e di tutto il resto che deve esser predicato è in pieno svolgimento. Si tratta, quindi, di questa lotta.

Sarebbe questa una traduzione corretta di **Luca 16:16 – La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni; da allora in poi il Regno di Dio è stato predicato, e ognuno deve lottare per esso,**

deve usare la forza **per ottenerlo**. Non ci viene dato su un vassoio d'oro. Non ci è dovuto. Ricevere il Regno di Dio richiede che si cominci a far battaglia innanzitutto contro noi stessi. È necessario farlo.

Non si può solo desiderare di cambiare. È necessario combattere, e necessario rimboccarsi le maniche. La maggior parte di questa battaglia coinvolge il pentimento. Si tratta di riconoscere i propri peccati, perché quando ci giustifichiamo non ci stiamo pentendo, non vediamo noi stessi né quale sia la nostra vera motivazione.

Quindi, quando queste cose le vediamo e ci rendiamo conto che mucchio di... noi siamo senza lo spirito di Dio, allora ci rendiamo conto del puzzo, che è qualcosa che non vogliamo sia parte di noi. Dovremmo non voler essere così. Vediamo quanto dolore c'è in questo mondo e non vogliamo certamente esser causa di dolore in nessun altro! È qualcosa che dobbiamo desiderare di tutto cuore.

Si tratta proprio di combattere. Dovete sapere che perseverare significa lottare. Ecco quindi il bellissimo esempio di Giacobbe, perché quando lottò con Dio, non si arrese. Chiunque viene mai chiamato da Dio deve innanzitutto lottare contro se stesso e contro le tentazioni di questo mondo, come pure contro gli spiriti maligni che sono in giro. L'unico modo di farlo è avvicinandosi a Dio. Non possiamo farlo da soli perché sono molto più forti di noi.

“Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo.” Questo in se stesso è una battaglia perché richiede mettersi in ginocchio, o in qualche modo di pregare, di chiedere a Dio per la Sua forza, per il Suo potere e la Sua vita in voi. Sono cose necessarie per poter combattere perché ci sono quegli esseri che possono attaccarvi spiritualmente, introducendo certi pensieri. Sta a voi essere pronti a dire “No!”

Se siete inclini ad essere attratti da certe cose, pregate Dio per avere forza e aiuto per combattere. Gridate a Dio nella consapevolezza che questa forza non è in voi. Dio vi dà la forza e con la forza aumenta la convinzione che più si lotta, più forti si diventa. È un attributo mentale che Dio ci dà.

Voltiamo ora a Matteo, cambiando totalmente marcia. **Matteo 11:12 – E dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il Regno dei cieli, questo è il modo in cui è stato tradotto, *subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono con la forza***. Il significato è qui più vicino, ma manca ancora il bersaglio.

La stessa cosa viene espressa: “E dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il Regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono con la forza.” Questo è più vicino perché è la stessa parola di “pressing – a forza” [in inglese]. Violenza, i violenti, le stesse parole. Hanno usato queste parole, ma non possono ancora comprendere di cosa si tratta.

Che grande cosa il fatto che potete comprendere questo! Questo versetto, come quello in Luca 16:16, è stato mal tradotto a causa di una mancanza di comprensione. Non capivano il senso, il

significato delle parole e quindi come esprimere certi concetti che a quel tempo comprendevano?

Dunque, le parole “subisce violenza” e “i violenti se ne impadroniscono con la forza” non sono appropriate in questa traduzione. L’ultima parte del versetto è quella più vicina ma non è ancora stato colpito il bersaglio.

Leggiamo questo versetto di nuovo. **Matteo 11:12 – E dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il Regno dei cieli sta forzando (combattendo) il suo progresso in avanti.** Non che questo sia proprio corretto, ma si tratta di combattere, di andare avanti. È così con il Regno di Dio. Ha a che fare con una rivelazione progressiva. Abbiamo attraversato 4.000 anni e Dio ha lavorato con diversi individui, ma è ora arrivato il momento per un cambiamento. Colui di cui non avevano capito, era venuto come Agnello pasquale la prima volta. È ora in cielo e da questo punto in poi c’è questa lotta, questo progresso in avanti.

La Chiesa di Dio ha dovuto sempre combattere. La gente di Dio ha dovuto sempre lottare perché quello che ci è stato dato è molto diverso da ciò in cui crede questo mondo. Sono 4.000 anni che questa situazione va avanti. Ma il focus di Dio ha ora acquistato un impeto più forte che mai, dovuto a ciò che Dio sta rivelando attraverso la funzione del Messia, del nostro Agnello pasquale. Sono cose che possono ora essere rivelate, che le persone non hanno conosciuto in passato.

Sì, si tratta di fare progresso in avanti, ma questo richiede inevitabilmente una lotta in cui si spinge, in cui si lavora e si persevera, tutte parole che significano la stessa cosa spiritualmente. È per questo che, in sostanza, viene espresso in questo modo in Matteo.

E dai giorni di Giovanni Battista, espresso nello stesso modo come in Luca, **fino ad ora, il Regno dei cieli sta forzando o combattendo per fare progresso in avanti** [avanzare]. Quindi, nel corso di 4.000 anni è stata rivelata una cosa qui e una cosa lì. Abbiamo visto che questo è stato il caso al tempo di Mosè dove ci fu un progresso in avanti.

Sono state combattute delle incredibili battaglie, persino fisiche, come fu il caso più tardi con Davide. Per gran parte della sua vita visse cose che gli fecero da lezione spirituale. I suoi scritti, nei Salmi, contengono principi spirituali, cose che abbiamo letto ed esaminato, da cui abbiamo imparato.

È stata una lotta continua da parte di tutti, incluso noi. Ha a che fare con il sacrificio. Una lotta continua perché non è qualcosa che succede automaticamente. Dio non ci deve niente. Dobbiamo combattere per ricevere. Tutta la gente di Dio deve combattere perché ogni cosa in questa società è in opposizione a Dio. Una guerra spirituale è in corso.

È di questo che Cristo sta parlando. C’è quello che deve essere conquistato con la forza, combattendo. Non succede automaticamente. A questo cambiamento della mente non si arriva tenendo una sedia calda durante il Sabato o i Giorni Santi. Ci si arriva con un nostro modo di

vivere nel nostro tempo libero, in base a ciò che raccogliamo durante i Sabati ed i Giorni Santi, ed in ogni occasione che possiamo vedere come migliorare le nostre vite – facendolo in preghiera a Dio.

Sono cose che dovremmo includere nelle nostre preghiere nel corso di questa settimana, contemplando la nostra partecipazione nella Pasqua dell'Eterno. Dovrebbe essere il nostro focus, con un sentimento di gratitudine. Dio poi vi aiuterà in questo processo di trasformazione, dandovi una convinzione più forte verso il Suo modo di vita. Vi darà un maggiore apprezzamento ed un amore più grande per Dio Onnipotente e Giosuè. E non solo, ma in tale caso un amore più grande verso l'un l'altro perché gran parte del servizio pasquale ha a che fare con il Corpo di Cristo. Ci sono volte che il Corpo di Cristo ha sofferto perché ci sono quelli che non hanno capito, che non si sono comportati nel modo corretto.

È anche con questo spirito che dovremmo partecipare alla Pasqua dell'Eterno, con la consapevolezza che la santa dimora di Dio è qui. Lo vediamo questo? Quanto profondamente lo vediamo? Quanto siamo benedetti in questo? Abbiamo bisogno di l'un l'altro per combattere, per essere forti in questo modo di vita, altrimenti il Corpo viene lesa ed il suo progresso rallentato.

È così quando ti colpisci il pollice con un martello o accidentalmente ti fai un taglio sul dito. Ti rendi conto del male e tutta la tua attenzione viene rivolta al dito. Ti fa male una parte del corpo – a volte più parti – perché stai invecchiando e la mente va a queste cose.

È così quando pensiamo alle varie parti del Corpo. È importante capire che noi tutti si combatta per rendere più facile la battaglia per l'un l'altro. In questo modo Dio può a volte aiutarci ad esprimerci in un modo migliore, a dire cose che sollevano, che incoraggiano, che sono d'aiuto perché sono in unità con Dio.

In questo momento stiamo cercando di far sì che vi possiate nuovamente riunire, perché è molto importante poter farlo. Questa è una lezione che dobbiamo imparare nel contesto di tutto ciò che stiamo attraversando. La cosa più importante in tutto questo periodo di isolamento può esser stato per beneficio della Chiesa, ancor più che per il mondo. Può forse essere che Dio Onnipotente, in questo tempo della fine, ci abbia fatto attraversare un periodo di isolamento per plasmare in noi qualcosa di valore?

Lo dico perché non è stato affatto di aiuto a questo mondo. È stato tuttavia una testimonianza contro il mondo. La gente non sta cambiando. Non sta chiedendo aiuto. Quando legge qualcosa sul sito web non le interessa di saperne di più. Lo so perché migliaia hanno visto cosa c'è sul sito. Nessuno risponde. Nessuno viene attirato. Sappiamo quando questo è il caso o non lo è. Un certo numero venne attratto nel 2005, fino al 2007 e 8. Il mondo è arrivato fino a questo punto. Per il momento non gliene importa.

Ci vorrà il primo evento della Prima Tromba. Purtroppo, sarà solo allora che alcuni verranno sufficientemente scossi per voler ascoltare la verità. Seguiranno poi la Seconda, la Terza e la

Quarta Tromba. Ci sarà poi la Quinta quando l'Europa farà quello che deve fare. Sarà allora che il mondo finalmente comincerà ad aver paura. Bisognerà arrivare fino alla Quinta Tromba prima che questo succeda.

Ma non sarà così con tutti. Nemmeno con la metà o il 25%. Ma sarà un numero maggiore. Poi con la Sesta vedremo la Cina e la Russia in guerra contro il resto del mondo e l'Europa. Questa Terza Guerra Mondiale distruggerà un terzo di tutta la vita sulla terra. È questo che Dio dice accadrà con questa Sesta Tromba. Sono cose inimmaginabile, ma succederanno.

Saranno moltissimi i morti, ma senza alcun risultato. Sarà stata data a loro un'opportunità di ascoltare, ma per la maggior parte saranno quelli del Corpo disperso che risponderanno. A quel punto delle cose, non sappiamo cosa riceverà la gente per quanto riguarda la verità.

Ciò che è bene è che il ritorno di Cristo sarà subito dopo. Le cose succederanno con tale rapidità e potenza da far sì che Dio intervenga per porre fine alla pazzia. A questo punto il mondo sarà stato reso pronto per ricevere Giosuè ed i 144.000. Ma che natura terribile è quella umana.

Leggendo di nuovo il versetto: ***E dai giorni di Giovanni Battista fino ad ora, il Regno dei cieli sta forzando...*** È in ogni senso uno sforzo in ciò che Dio stesso e Cristo stanno facendo. Sono coinvolti e sono sempre stati coinvolti per questo modo di vivere. Più ci avviciniamo alla fine, maggiore è il loro lavoro.

Dio sta lavorando su questo Suo piano da tanto, tanto tempo, un piano che include anche la nostra preparazione nel contesto di ciò che sta accadendo in questo mondo. Il suo arrivo è alle porte e questa lunga battaglia, che dura da 6.000 anni, è quasi alla fine. Questo periodo ha avuto principalmente il fine di preparare i 144.000 e quei pochi, alla fine di quest'era, che entreranno in quella nuova. Sta ***combattendo per fare progresso in avanti.***

È interessante notare l'espressione "s'impadroniscono", che abbiamo letto prima. Fare questo richiede sforzo. Se vuoi qualcosa ti sforzi per fartelo tuo, devi metterci impegno e sforzo per impadronirtene. Significa tener duro con tutta la forza per prendere qualcosa. Si tratta di sforzo e di combattività, il che riflette un modo di pensare. "Impadronire", qualcosa su cui far presa, che si prende combattendo. Si tratta di questo.

Versetto 13 – Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. E se lo volete ricevere (?) Lottate per riceverlo, accettate. In questo caso qui, questa parola ha in realtà più a che fare "accettare o prendere", ma rientra pur sempre nel contesto di combattere per ottenerlo. Ma "se lo volete ricevere...?" Cosa significa questo? Se ti viene data l'opportunità. Se lo volete ricevere – fu questa la situazione fino al tempo di Giovanni, ma ora era arrivato Giovanni e l'evangelo, la buona notizia veniva predicata. A questo punto la lotta si era intensificata e sarebbe continuato così per 2.000 anni. La Chiesa avrebbe avuto davanti a sé 2.000 anni di incredibili battaglie e di sacrificio.

Le sofferenze dei membri della Chiesa sono accentuate se si pensa al numero di persone coinvolte fin dal tempo di Cristo. Non fu inteso che fosse facile per cambiare ciò che siamo. È di questo che si tratta.

Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. E se lo volete ricevere, impadronirvene, accettarlo. Dovete prenderlo. Dio lo offre, voi l'accettate, lo prendete. Viene fatto con la [stessa] convinzione nel momento del battesimo – “sono Tuo!”

Continua dicendo, ***egli è l'Elia che doveva venire.*** Anche questo è stato tradotto in un modo alquanto goffo. Qui il nome Elia incorpora il significato del “Nostro” o “Mio Dio Yahweh”. Qui Elia è la Parola di Dio fatta carne nella persona di Cristo, che ora si poteva vedere, i cui insegnamenti si potevano ascoltare. Con lui la lotta si sarebbe intensificata più che mai. Basta pensare a ciò che soffrì per darci ciò che abbiamo. Si tratta, quindi, dell'intensificazione di un processo man mano che ci avviciniamo alla fine di quest'era.

“L'Elia che doveva venire.” Dovremmo capire molto chiaramente di cosa si tratta. È la 50° Verità. Dio ha reso molto chiaro che non si tratta di qualcosa che fu solo parzialmente adempiuto da Giovanni il Battista, da Herbert Armstrong...da tre persone che hanno adempiuto in parte questa 50° Verità.

La 50° Verità dice: “... Sono tre le persone che negli ultimi 2.000 anni avranno adempiuto (come “tipo”) allo scopo dell'*Elia a venire*, **ma Giosuè il Cristo adempirà questo ruolo nella sua completezza.**

Dio ci ha sempre dato dei “tipi” da cui imparare. Questo l'abbiamo visto nella storia di Davide e di suo figlio. È incredibile come Dio usa queste cose per la nostra crescita e comprensione spirituale.

Matteo 11:13 – Poiché tutti i profeti e la legge hanno profetizzato fino a Giovanni. E se lo volete ricevere (accettare), questo ha tutto a che fare con ***l'Elia che doveva venire.*** Cristo stava dicendo questo perché era il periodo in cui stavano vivendo. Stava dando inizio all'adempimento di questa profezia, una profezia che completerà più tardi.

Prima di morire, Cristo disse “Mio Dio Yahweh”. Quelli che sentirono dissero “Sta chiamando Elia”. Persino alcuni della Chiesa dispersa credono questo. Ha invece a che fare con Dio.

Versetto 16 – Ma a chi paragonerò questa generazione? Essa è simile a fanciulli seduti nelle piazze, che si rivolgono ai loro compagni e dicono: Noi vi abbiamo sonato il flauto... Anche qui la traduzione lascia a desiderare ma la leggerò così com'è. Noi vi abbiamo sonato il flauto e voi non avete ballato... Questo è tratto da un costume della loro società in cui veniva suonata la musica ad un matrimonio. “Abbiamo sonato il flauto e voi non avete ballato.” ... abbiamo intonato lamenti, simile al suono di musica ad un funerale, perché si tratta di questo, e voi non avete fatto cordoglio.

Fecero queste cose fisiche, ma che significato hanno spiritualmente? Significa molto di più. Ha a che fare con la verità che Dio ci dà, con ciò che è stato predicato nel tempo e come le persone hanno risposto.

La gente non si è rallegrata della verità che Dio ha dato perché non la vedono. È Dio che deve aprire la sua mente. Crede di conoscerla ma non è così e non vuole ascoltare a ciò che hanno da dire quelli che Dio ha mandato. Così è la natura dell'uomo. È qualcosa che dobbiamo imparare. L'abbiamo dovuto imparare per 6.000 anni, anche nella Chiesa. La gente non ascolta e non le importa.

Questo ci aiuta a capire perché Dio farà quello che farà alla fine. Un cambiamento deve aver luogo e questo è l'unico modo per realizzarlo, in modo che il Regno di Dio possa regnare sulla terra.

Continuando: ***Difatti è venuto Giovanni, che non mangia né beve, ed essi dicono: Egli ha un demone.*** Possiamo qui vedere come la gente ha reagito verso Dio nel corso del tempo. Questo è un esempio. Non ricevettero Cristo. Non si rallegrarono in ciò che egli diede e non fecero cordoglio del loro stato peccaminoso. Non si pentirono. Non furono molti quelli che si pentirono e furono battezzati.

I leader dell'epoca si misero a criticare Giovanni "Ha un demone. Tenete le distanze da questo tizio." Fu questa la loro risposta. "Ascoltate ciò che vi diciamo perché vi porterà su un altro sentiero." Questo sì che è vero. Stava lavorando a questo fine.

È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, ed essi dicono: Ecco un mangione e un beone. È inutile. È una perdita di tempo! Nella Chiesa di Dio è una lotta. Bisogna proprio perseverare per questo modo di vita. Fu inteso che fosse così.

È duro, e molto difficile per la Chiesa a volte. Dio alleggerirà il peso. Cristo disse che il suo peso è leggero. Dio Padre e Cristo alleggeriranno il peso. Questo non vuol dire che non avremo un peso da sopportare o che diventerà di molto più facile, perché uno può andare da una prova a un'altra.

La vita è piena di prove. Abbiamo attraversato molte prove e difficoltà da quando siamo nella Chiesa di Dio. Credo sia così anche per voi a prescindere da quando siete stati chiamati.

Mi piace questo viaggio, anche se non mi piacciono tutte le cose che sono successe durante il suo corso. Non mi piace il modo in cui le persone sono state trattate e ciò che alcuni hanno avuto da dire. Ma non capiscono. "Padre perdonali perché non sanno quello che fanno." Dobbiamo imparare a pensare in questo modo. Voi avete la verità, loro no. Siete forse meglio di loro? No, ma noi abbiamo ciò che è meglio – la verità.

Tutto questo ci aiuta a giudicare e a pensare rettamente innanzi a Dio. Ci aiuta a vivere più rettamente verso gli altri senza permettere che tu tutti i loro drammi ci affliggano. Non

dovrebbero disturbarci o avere un impatto negativo su di noi. Ma mettere queste cose dietro a noi e affrontarle correttamente richiede tempo perché dobbiamo cambiare il nostro modo di pensare. Dio ci aiuta a cambiare se possiamo comprendere cos'è che Egli ci offre. Non dobbiamo reagire ai drammi, perché nel contesto della vita non vale la pena farlo. Noi ingrandiamo le cose, quando in realtà sono cose molto piccole. Se facciamo così, Dio ci darà ben oltre quello che possiamo immaginare. Sono le cose davanti a noi che dobbiamo tener strette.

Il nostro tempo qui è veramente breve. Non posso certamente far senso degli ultimi 6.000 anni. Quindi, come posso capire milioni e miliardi di anni nel futuro? Non posso. Non abbiamo idea di ciò che Dio ha pianificato perché non ci ha ancora detto tutto al riguardo. Ma sarà estremamente eccitante perché la via di Dio è stata la stessa dall'inizio. È una via di crescita, di espansione, è una famiglia unita con un modo di vita che è semplicemente pieno di nient'altro che di buono.

È difficile per noi pensare in questo modo perché la nostra vita è piena di molte cose brutte. Le vediamo tutto intorno a noi ed hanno un impatto; spesso influiscono sul modo in cui pensiamo. È difficile liberarci da queste cose e renderci conto che non sono le nostre vite. Non sono quelle cose ciò che Dio ha posto davanti a noi.

È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, ed essi dicono: Ecco un mangione e un beone. Non ci vuole molto perché gli altri inizino a criticare il popolo di Dio. "Oh, guarda quella casa!" Poi scattano una foto della casa, con la casa del vicino, ma in tale modo da dare l'impressione che sia una casa enorme. "E c'è un campo da golf là fuori in quella zona quindi, amico, stanno vivendo una vita di lusso, non ti pare?" Ma se prendi il valore reale di questa casa e andassi in California, potrei a malapena comprare qualsiasi tipo di casa. Quant'è malata la mente umana e il modo in cui le persone pensano e agiscono.

Quindi, lavoriamo tutti su cose diverse nella vita. Affrontiamo diverse difficoltà ma le persone troveranno da ridire, qualunque cosa accada. "Siete una setta." Le persone nella Chiesa di Dio sono sempre state criticate da coloro che hanno davvero un problema. "Appartenete a una setta". Ora riceviamo veramente questo tipo di critiche, perché ora siamo così pochi. Dicono: "Ascoltalo parlare, dopo quello che ha [presumibilmente] fatto!"

Quindi, ***ed essi dicono: Ecco un mangione e un beone.*** Che cosa incredibile dire di Cristo! ... ***amico dei pubblicani e dei peccatori!*** "Un amico di esattori delle tasse ..." Beh, non ho alcun problema con questo. Sto scherzando. "... e peccatori".

Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere. Cristo stava parlando di ciò che di buono è prodotto da ciò che è stato detto e da ciò che viene a passare da ciò che è stato detto. È bello quando vediamo ciò che Dio ci sta rivelando.

Allora egli cominciò a rimproverare quelle città, in cui la maggior parte delle sue opere potenti erano state fatte, perché esse non si erano ravvedute, dicendo: Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Erano entrambe città della Galilea. ***Perché se in Tiro e Sidone fossero state***

fatte le opere potenti che sono state compiute tra di voi, già da tempo si sarebbero pentite con sacco e cenere.

Questa è un'affermazione veramente incredibile! Era un mondo fisico e carnale. A causa della loro educazione e della loro storia, le loro menti erano contaminate. A causa del loro pensiero carnale, quelle persone non potevano giudicare le cose correttamente quando Dio interveniva e faceva varie cose. Dovevano giustificarsi, così come i farisei e i loro seguaci. Eppure Cristo stava dicendo: "Guardate a Sidone e Tiro". Ora, se conoscete un po' della storia delle cose che sono successe ad alcuni di questi luoghi e delle cose che hanno attraversato ... Eppure Cristo disse: "Se ..."

Guardate cosa successe con Giona. Gli abitanti di Ninive digiunarono e si pentirono. Gentili! Persone che erano guardate dall'alto in basso dal regno di Giuda. Eppure Cristo stava dicendo che si sarebbero pentiti.

Ora, a volte queste cose sono difficili da capire per noi. Vuoi dire che quelle persone si sarebbero pentite? Questo è ciò che Cristo stava dicendo. Sì, si sarebbero pentiti molto prima. Ma stava parlando di una reazione naturale, carnale. Non stava parlando di un pentimento spirituale. Cristo stava dicendo che, se le azioni fossero state compiute nel loro luogo, se le avessero viste, ne sarebbero stati commossi e si sarebbero umiliati. Per loro, ci sarebbe stata una tale differenza tra gli dei in cui avevano creduto e ciò che avrebbero visto fare Dio.

Quindi, credere di sapere ciò che è vero è una cosa molto pericolosa. Ecco perché sarà molto difficile per molti nel mondo protestante. In realtà è più facile per alcuni in quella grande grande falsa chiesa pentirsi che per molti che sono nell'altra, se capite cosa sto dicendo.

Versetto 22 - Perciò io vi dico che nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate con più tolleranza di voi. Questa è una condanna incredibilmente severa. Perché, fondamentalmente, Cristo stava dicendo: "Dopo tutte queste cose che avete visto e testimoniato, qual è la vostra reazione?" La stragrande maggioranza dava orecchio ai sadducei e i farisei.

Ora, c'era un gran numero di persone che venne a Gerusalemme, credendo che Cristo fosse il Messia, ma la stragrande maggioranza era della stessa mentalità dei farisei e dei sadducei.

Quindi, Cristo disse loro, non potete riconoscere che è stato Dio a fare queste cose? In sostanza, preferite ascoltare i farisei, i sadducei, gli zeloti e altri, credendo a ciò che insegnano loro? Volete essere influenzati da loro? Non volete credere a ciò che avete visto e riconoscere che solo Dio può fare queste cose? Lazzaro è risorto dai morti? Chi potrebbe fare una cosa del genere? Guarire i lebbrosi? Guarire gli zoppi? Chi potrebbe farlo? Nessun essere umano potrebbe farlo, "Alzati e cammina". I ciechi possono vedere.

Cristo disse, se quelle cose fossero state fatte a Tiro e Sidone, e se le avessero viste, si sarebbero pentiti. Avrebbero saputo che il potere doveva provenire da Dio. Ma quelli che

seguivano i farisei e i sadducei sbagliavano nel loro modo di pensare, nel loro giudizio su Dio e in ciò che credevano di sapere. Fa vedere quanto possa essere malata la mente umana.

Perciò io vi dico che nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate con più tolleranza di voi. E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata fino al cielo. Una parola sinonima di vanagloria, dell'orgoglio. Erano noti per questo. Quindi, ciò che Cristo stava dicendo era, in effetti, "Sarete giudicati in questo modo, con meno tolleranza. Ce ne sono diversi che avrebbero ascoltato Dio e si sarebbero pentiti, anche tra coloro che avevano un'alta stima di se stessi; si sarebbero pentiti prima di voi."

Versetto 23 - E tu, o Capernaum, che sei stata innalzata fino al cielo, sarai abbassata fino all'ades [la tomba], perché se in Sodoma fossero state fatte le opere potenti compiute in te, essa esisterebbe ancora oggi. Pertanto io vi dico che nel giorno del giudizio la sorte del paese di Sodoma sarà più tollerabile della tua.

Qui Cristo fece il punto di come avrebbero reagito i cittadini di Sodoma nel vedere le sue opere.

Pertanto io vi dico che nel giorno del giudizio la sorte del paese di Sodoma sarà più tollerabile della tua. È facile per la natura umana criticare Sodoma e Gomorra, ma nel giorno di giudizio, nel periodo del Grande Trono Bianco, Dio dice che la sorte di questi paesi sarà più tollerabile. I loro cittadini sapranno che furono castigati per il loro modo di vivere. Non saranno ipocriti come questi altri che si credevano in ogni senso di essere dalla parte di Dio.

È più difficile quando uno è convinto di saper tutto. È per questo che quando uno se ne va dalla Chiesa, corre un incredibile rischio. Lo fa perché è convinto di aver ragione. È un grosso pericolo per il suo futuro.

Versetto 25 – In quel tempo Giosuè prese a dire: Io Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra... Queste sue parole furono per noi. Gli altri non potevano capire, ma fu messo per iscritto affinché più tardi quelli della Chiesa potessero capire ciò che disse e perché.

Quindi, ***Io Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai savi e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli.*** La cosa più importante in questo è capire che dobbiamo essere umili di spirito per poter ricevere ciò che Dio ci dà. Dobbiamo essere disposti a cambiare, a riconoscere ciò che siamo.

Quelli tra noi che sono usciti dall'Apostasia hanno dovuto riconoscere di essere laodicei. Non è stata una cosa facile. Ricordo quando affrontai la realtà della parabola delle 10 vergini, che c'erano quelle che si assopirono e si addormentarono. Fu difficile. Pensai: "Io ero un po' addormentato. Non stavo dormendo ma ero un po' assopito." Ero in grado di vedere la parte dell'assopimento. No, il fatto è che ero assopito e addormentato.

Passò un po' di tempo prima di poter dire che era stato così. Ogni persona che venne separata da Dio, era in uno stato di assopimento e di sonno. C'erano momenti in cui eravamo assopiti ed altri in cui eravamo in un sonno profondo. Era questo il nostro stato spirituale.

Se non possiamo riconoscere la realtà che eravamo laodicesi, Dio non può lavorare con noi. Dovete capire che al tempo di Filadelfia i laodicesi erano visti come veramente degli empi. Nessuno voleva essere un laodiceano. Non voleva esser visto come tiepido! Eppure Herbert Armstrong disse: "Mi chiedo se il 10% di voi capite!" Questo fa vedere che tutta la Chiesa era sul punto di entrare nel periodo di Laodicea. Herbert Armstrong, questo lo vedeva spiritualmente. È incredibile quello che abbiamo vissuto.

Le esperienze che attraversiamo ci insegnano molto e ci plasmano. È una lotta dura! A volte è come se ti venissero estirpate le interiora. È come strapparsi il cuore e calpestarlo; tale è il dolore della perdita dei rapporti che sono ora inesistenti. È orribile!

Ci sono persone a cui siamo stati vicini, che poi se ne sono andate perché hanno perso la strada e che a volte si rivoltano contro di te e dicono delle cose orrende contro di te. Sono cose che fanno male perché prima camminavamo lato a lato nella casa di Dio. Ma da questo impariamo che siamo tutti fatti così. Uno deve lottare per non arrivare a questo punto. È importante non abbassare la guardia, non prenderla facile, non diventare mai tiepidi.

Sì, o Padre, perché così ti è piaciuto. Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio, e nessuno conosce il Figlio, se non il Padre. Ossia, se non per mezzo del Padre. ... e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio. Di nuovo, se non per mezzo del Figlio. Questo è molto vero.

Non possiamo arrivare a conoscere Cristo come nostro Agnello pasquale, come nostro Sommo Sacerdote e il nostro Re in arrivo, se Dio non ci attrae a Sé. Similmente, non possiamo conoscere Dio Padre se non per il fatto che Egli abbia dato ogni potere a Cristo come guida della Chiesa. In questa luce, Cristo lavora e plasma la Chiesa intera, dandoci spiritualmente ciò di cui abbiamo bisogno, quando ne abbiamo bisogno, in modo da poter arrivare a conoscere Dio Padre sempre di più. È questa la situazione. Entrambi sono estremamente attivi in ciò che stanno facendo.

Entrambi lavorano lato a lato per adempiere all'obiettivo di portare molte più persone alla Famiglia di Dio. Nel Millennio questo processo verrà espanso in modo esponenziale.

... e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio avrà voluto rivelarlo. Vediamo che ogni potere è stato dato a Cristo per mettere ogni cosa innanzitutto sotto i suoi piedi. Quando questo sarà compiuto, ogni cosa e potere che hanno resistito a Dio saranno ora poste sotto i piedi di Dio; ossia tutto sarà portato in unità con Dio.

Venite a me, voi tutti che lavorate, vediamo che c'è lavoro da svolgere, ***e siete aggravati...*** il nostro è un giogo pesante, nel senso dell'angustia di questa vita. Ma come qui dice, ***ed io vi darò riposo.*** Dal peso che portiamo.

Viviamo in questo mondo e le cose che affrontiamo non furono intese che fossero facili, ma Dio ci aiuterà con il nostro carico, con quel sacco di pietre, come dice spesso Johnny. Cerchiamo di scaricare queste pietre, questo peso che ci trasciniamo appresso, il più rapidamente possibile, ma è un peso che tutti abbiamo. Fa parte della vita e richiede lavoro. Molto lavoro.

Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, la via di Dio. Si tratta di perseverare, di lottare. Non c'è altro modo per poter ricevere il Regno di Dio. Dovete volerlo, dovete dedicarvi a questo fine, dovete essere focalizzati e disposti a fare tutto il necessario - tutto.

Allora, qual è la nostra vita? Appartiene a Dio. Lasciatela nelle Sue mani perché è nelle Sue mani in un modo o nell'altro. Se siete con Dio e con Cristo nella Sua santa dimora, e se Dio dimora in voi, allora ce l'avete già fatta; siete nella Sua famiglia.

Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo per le vostre anime, per le vostre vite. Questo riposo viene da Dio. È qualcosa che solo Dio può darci. In questa vita non abbiamo altro che guerra e drammi.

È così che vive il mondo, in un modo non buono e non piacevole. È un modo di vita pieno di angoscia, di dolore e malvagità. Le persone non percepiscono tutto il male che le circonda perché non sanno più come misurarlo; non si rendono conto sia distruttivo.

È qualcosa che noi impariamo, che capiamo e siamo convinti di quanto sia malvagio. Siamo altrettanto convinti che ci sia un solo modo per avere la vera pace; cioè con la mente di Dio e con il modo di vivere di Dio. E per ottenerlo, dobbiamo combattere; dobbiamo perseverare a questo fine.

Dice: ***...il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero***. Non ci sembra facile, ma sul piano spirituale e con ciò che Dio può dare alla nostra mente, abbiamo la pace. Dio ci dà la capacità di andare avanti.

Ma ognuno di voi deve essere convinto della necessità di perseverare. E se capite cosa significa la parola perseverare, comprendete la battaglia e la lotta coinvolte, con Dio accanto a voi. Perché riguarda ciò che Dio ha offerto, il Suo Regno, cosa per cui lottate. Dovete volerlo. Dovete volere ciò che vi sta offrendo e non dovete mollare. Questo è l'esempio che ci è stato dato.

Che cosa meravigliosa, a cominciare dalla Pasqua dell'Eterno, dal modo che ci è stato dato per poter uscire dal peccato. Si tratta di una lotta continua contro noi stessi e contro il mondo per vivere il modo di vita di Dio con tutto il nostro essere.